

Jelsi. Giornata legata alle tradizioni agresti e religiose con la partecipazione di molti agricoltori locali Una festa chiamata 'Ringraziamento'

In questi tempi di crisi c'è il ritorno al lavoro nei campi di giovani laureati



Riproposta con entusiasmo a Jelsi domenica 31 ottobre la "festa del Ringraziamento".

Una giornata di festa e di ringraziamento legata a tradizioni agresti e religiose che si uniscono per manifestare la gioia del raccolto e dell'annata agricola andata bene.

E' un evento tra fiera e festa, che raccoglie il gradimento del pubblico che ha affollato la chiesa e poi la piazza. Si tratta di momenti volti a far conoscere i prodotti di qualità attraverso un contatto diretto col mondo agricolo, che ha preso parte alla santa messa celebrata da Don Peppino Cardegna.

Caratteristico l'offerta arricchita dai doni degli agricoltori, prodotti dalla terra.

Colorati cesti di frutta e verdura, succhi e vino, formaggi e salumi, frutti della terra in ringraziamento del raccolto ottenuto.

Dopo la cerimonia religiosa tutti gli agricoltori con i loro trattori si sono soffermati davanti al locale "Pizzeria e..." per consumare insieme l'aperitivo. E' seguito poi un momento di festa con il pranzo all'agriturismo "Colle Caruso". Una giornata nata come ringraziamento per i frutti della terra

e per il lavoro dell'uomo.

Questa giornata è stata anche un'occasione importante di riflessione sui problemi che il mondo rurale sta vivendo, acuiti dal protrarsi degli effetti di una crisi economica e finanziaria di portata mondiale.

Tutti abbiamo toccato con mano i pericoli in una finanza disgiunta da un'economia di produzione reale. Siamo anche consapevoli della fragilità di un sistema economico che, per sostenersi, ha bisogno di accrescere a dismisura i consumi di massa.

E' sempre più difficile il corretto bilanciamento fra la salvaguardia dell'ambiente e la necessità di assicurare posti di lavoro alle nuove generazioni.

E' stata anche uno spunto di riflessione su come l'agricoltura italiana, nelle differenti situazioni che la caratterizzano, possa raccogliere e affrontare la sfida imposta dalla globalizzazione.

Puntando sulla multifunzionalità, cioè sulla sua capacità come settore primario capace di dare luogo a produzioni congiunte.

L'auspicio è che la nostra agricoltura possa essere in grado di creare un nuovo modello di sviluppo, capace di rispondere adeguata-

mente alle attese della gente. "È fondamentale - hanno dichiarato gli organizzatori - che anche il lavoro agricolo e rurale si caratterizzi per una rinnovata e chiara consapevolezza etica, all'altezza delle sfide sempre più complesse del tempo presente. In questa linea, sarà importante impegnarsi nell'educazione dei consumatori."

Questo legame relazionale, da basare sulla fiducia reciproca, costituisce una grande risorsa: sempre più il consumatore è chiamato a interagire con il produttore, perché la qualità diventi prevalente rispetto alla quantità.

Si tratta di diffondere comportamenti etici che facciano emergere la dimensione sociale dell'agricoltura, fondata su valori perenni, da sempre fecondi, quali "la ricerca della qualità del cibo, l'accoglienza, la solidarietà, la condivisione della fatica nel lavoro"

Troveranno così spazio di dignità tutti coloro che la-

vorano nel mondo rurale, in particolare i braccianti, soprattutto se provengono dall'estero, spesso ancora vittime dello sfruttamento e dell'emarginazione. In tal modo il mondo agricolo sarà palestra di integrazione sociale e leva preziosa di crescita economica, quale premessa e condizione del progresso sociale.

In questo tempo di crisi, un segnale positivo è rappresentato dal ritorno all'impresa agricola di giovani laureati, che sentono questo lavoro come una "vocazione", che dona loro dignità e piena valorizzazione.

Bisogna incoraggiarli, sostenendoli con motivazioni etiche, in grado di sostenerli nel tempo.

"Essenziale sarà - ha affermato il parroco - l'azione delle aggregazioni laicali e delle organizzazioni di settore di ispirazione cristiana, senza le quali il fermento del Vangelo difficilmente raggiunge in maniera efficace gli snodi della vita quotidiana e penetra gli ambienti

più fortemente segnati dal processo di secolarizzazione. Riemerge, così, l'importanza di una pastorale d'ambiente, che si affianca all'azione delle parrocchie per coinvolgere la Chiesa nelle problematiche vitali delle persone, nelle diverse questioni culturali, sociali ed economiche".

Un ulteriore segno di speranza è rappresentato dalle cooperative agricole. Sono un dono grande per la costruzione di un modello economico ispirato ai principi etici. Il pluralismo delle for-

me d'impresa costituisce, infatti, un elemento imprescindibile per uno sviluppo equilibrato.

Al suo interno, la forma cooperativistica, per la sua struttura a rete, sa reggere meglio di altre gli effetti di una crisi anche prolungata.

"Lo sguardo al Pane del cielo - ha concluso Don Peppe Cardegna nella sua omelia - dia fecondità al nostro impegno per il pane della terra: senza cielo non si può vivere, mentre con il cielo le nostre terre diventeranno un giardino".



Gambatesa. L'iniziativa è promossa dalla Sovrintendenza del Molise

Il Castello medioevale ospiterà concerti e conferenze

Un'occasione per promuovere il territorio e rivalutare le bellezze del posto richiamando numerosi visitatori

Grandi preparativi nel Castello di Gambatesa che spalancherà le porte per ospitare concerti e conferenze previsti nell'ambito della manifestazione "Musei in musica".

Sarà una manifestazione importante per la serie di appuntamenti diffusi anche dal sito del Ministero dei beni culturali.

Una non stop di concerti, conferenze e visite guidate. Questo il programma offerto dalla Soprintendenza BSAE del Molise, presso il suggestivo Castello di Gambatesa, in occasione dell'evento culturale "Musei in musica, programmato per il prossimo 20 Novembre.

Si esibiranno il duo pianistico Gianluigi Daniele - Daniele Terzano con un repertorio di musica classica e le corali "Laudate Hermes"

di Toro (CB) e "Giovanni Brandi" di Vinchiatturo (CB), rispettivamente dirette dal Maestro Gennaro Continillo e dal Maestro Marco Columbro con brani di musica "a cappella".

I concerti si alterneranno a visite guidate ai saloni del Castello, al ciclo di affreschi di Donato de Cumberino ed alla mostra di dipinti e sculture, opere salvate dal sisma 2002, che per

l'occasione si arricchirà di nuove esposizioni. Funzio-

nari della Soprintendenza BSAE cureranno tre conferenze su temi attinenti a pittura e musica nel Rinascimento Italiano, con particolare riferimento alla famiglia Di Capua ed al Molise.

L'iniziativa sarà anche l'occasione per valorizzare le bellezze e promuovere le peculiarità del territorio di Gambatesa, coinvolgendo le associazioni che costantemente operano in paese e richiamando visitatori anche dal resto della regione.

Il castello di Gambatesa

